

Centro Domus La Quercia

Costo giornaliero di vitto e alloggio:

Pensione completa
camera doppia € 55,00 (per persona)
camera multipla € 50,00 (per persona)

Mezza pensione
Stanza doppia € 42,00 (per persona)
Camera multipla € 40,00 (per persona)
supplemento camera singola: € 10,00
In tutti i servizi sono incluse le bevande ai pasti

Camping € 15,00 (al giorno)

Pasti ospiti e non € 15,00
bevande della casa incluse

LE PRENOTAZIONI
SI EFFETTUANO DIRETTAMENTE
PRESSO: DOMUS LA QUERCIA
Centro prenotazioni
Viale Fiume 112 - 01030 Viterbo
tel. 0761.3373 - fax 0761.322679
e-mail: info@domuslaquercia.com

Segreteria organizzativa del Convegno
CEM Mondialità
Via Piamarta 9 - 25121 Brescia
tel. 349.3624217 nei giorni
lunedì, mercoledì e venerdì ore 10-12
martedì e giovedì ore 15-17
e-mail: cemconvegno@saveriani.bs.it

Per ulteriori informazioni visitate il sito:
www.cem.coop

Direzione del Convegno:
Patrizia Canova, Roberto Morselli,
Antonio Nanni, Lucrezia Pedrali,
Brunetto Salvarani, Aluisi Tosolini

Coordinamento Laboratori:
Rita Vittori

Segreteria:
Michela Paghera

Libreria:
Gianni Zampini

Animazione:
Luciano Bosi, Patrizia Canova,
Riccardo Olivieri

1. BELLO O BESTIA?

Coltivare l'anima per non uccidere i sogni
Alessandra Ferrario e Oriella Stamerra

Una giovane donna in età da marito e la scelta dello sposo, selezionato tra molti, dopo innumerevoli prove: questo il motore di molte fiabe. Canone essenziale che guida ogni fanciulla nella scelta è la ricerca spaziosa dell'uomo «senza cicatrici», che realizza in sé l'idea stessa di perfezione. Il disinganno seguente, dato dall'incontro con mostruosi uomini-bestia, aprirà gli occhi alle varie protagoniste sull'inconsistenza delle motivazioni messe in atto non solo per definire loro stesse, ma anche per ri-specchiarsi in un'«anima gemella». Da cosa è data oggi la perfezione del corpo? E quali sono le sue cicatrici? Un corpo per un'identità che ha valore per noi o un corpo per lo sguardo degli altri? A queste e ad altre domande cercheremo di trovare insieme risposte, a partire da lontano, dal nostro immaginario più antico e simbolico, attraverso fiabe quali La bella e la bestia, Il mago Tartagna, La sposa del Leone... in un laboratorio di narrazioni vicine e lontane, di domande e riflessioni, di burattini e libri animati, alla ricerca di un baricentro personale più stabile e di percorsi pedagogici e didattici interessanti per l'oggi e per il domani.

2. «FRA LE OSSA UNA MUSICA...»

Tra suoni e silenzi: il corpo
Luciano Bosi e Rita Vittori

Il laboratorio sarà un viaggio alla scoperta o ri-scoperta della gioia legata all'esperienza sonora che mette il «corpo» al centro. Infatti la musica è un evento legato alla corporeità: sono i piedi che percuciono il suolo, le mani che battono sulla cassa toracica o sulla gola o tra di loro, le dita che schiocciano ecc. Lo strumento-corpo diventa un tamburo, una pelle tesa sopra una cavità che risuona. Cosa cambia in noi quando ascoltiamo i diversi ritmi e musiche riprodotte da lettori CD, dagli amplificatori? Cosa cambia nel nostro corpo quando invece ascoltiamo la musica dal vivo? Chi ascolta, non per analizzare, ma per far risuonare dentro i suoni e la musica, percependo le proprie emozioni, si accorgerà che il corpo immerso nella musica diventerà uno strumento che risponde ad un suono con un altro suono. Un percorso per donne e uomini sensibili al silenzio.

3. CREDERE CON IL CORPO

Laboratorio interreligioso
Carmine Di Sante e Marco dal Corso

«... un'esperienza religiosa, senza la contemplazione del corpo vivo che ha il profumo e l'odore del quotidiano, è un'esperienza legalista del Dio lontano, più simile ad un maestro di cerimonie che a padre e madre, sole e luna, acqua e vento, occupati nel parto dell'umanità e della creazione» (Antonietta Potente in *Un tessuto dai mille colori*). In tempi in cui, invece che accompagnare i difficili e spesso contraddittori cammini dell'amore umano, si vuole disciplinare il sentimento (e con esso il corpo) dentro codici e leggi, occorre tornare a parlare del e con il corpo. La visione delle religioni (qui nello specifico quelle bibliche) sul corpo umano aiuta a evitare la deriva disumana come la fuga postumana del corpo.

Il laboratorio a due voci si propone di dare nuovo significato all'eros e al corpo come alterità, asimmetria e relazione; quello di ascoltare altri sguardi corporali espressi da culture e cosmovisioni e quello, infine, di ridefinire il corpo come principio ecumenico e pluralista. I temi che possono aiutare in questa ricerca sono quello della lettura biblica del corpo e della sessualità assieme a quello dell'ascolto di culture extra-occidentali, e di come queste vivono il corpo.

4. VIAGGIO AL TERMINE DELLA PAROLA

Nostalgia prelinguistiche, derive postumane, attualità e potenzialità educative nell'esperienza delle avanguardie artistiche
Antonello Ricci e Alfonso Prota

La parola detta e scritta, letterata e popolare, ha rappresentato per secoli un prolungamento biologico ed ermeneutico del corpo verso il mondo, uno strumento per «leggerlo», dargli senso, fondarlo. Luogo di mediazione, conflitto, esperienza, interpretazione tra il «dentro» e il «fuori», tra soggetto e mondo. Ma infine la «casa dell'Essere» (Heidegger) è andata in pezzi... Il Novecento... Le derive innescate dal progredire incontrollato della tecnica. L'omologazione e la mutazione antropologica (Pasolini). Arte e poesia hanno spesso percorso criticamente tali derive. Poesia sonora, poesia concreta e visiva, polipoesia, videopoesia, poesia intraverbale, poesia performativa. Ciascun incontro sarà dedicato a un genere specifico. Dalla fase di analisi e interpretazione si passerà alla ri-perform-azione e ad esperimenti compositivi originali.

5. POLLICINO NELLA COMUNITÀ BIONICA

Gianni Caligaris

Se Pollicino dovesse oggi avventurarsi in luoghi sconosciuti troverebbe qualcosa di diverso dalle briciole o dai sassolini per segnare il percorso e trovare il ritorno. L'orco sarebbe un cyborg, la foresta una cybcom. La comunità è protizzata da motori, cavi, onde, chips, microprocessori, satelliti, la comunità organica è finita con il primo motore a scoppio. La realtà virtuale si sostituisce a quella reale, dalla sperimentazione scientifica attraverso i videogame fino al sesso estremo, l'economia si dematerializza; la sequenza nervosa dei click soppianta lentamente il fruscio dei fogli, il nuovo alfabeto Morse per nuovi ed inediti SOS. Eppure, nella comunità bionica, si teorizza e si pratica il marketing tribale, impazza la subvertising, si studia il simbolico management. Due amici a mille chilometri di distanza possono chattare grazie alla Linea a Sottoscrizione Numerica Asimmetrica, per i profani ADSL, altri due a ottocento metri fanno altrettanto, senza più il bisogno di incontrarsi; le protesti telematiche sono elastiche come gli arti di Tiramolla, che usava lo stesso braccio per raccogliere una noce di cocco e per grattarsi il naso. Scivoliamo verso una comunità di monadi, che credo contenga un sottile e sottilmente inquietante ossimoro? Parliamone...

6. FRA INTERCULTURA E BIOETICA

Il laboratorio esperienziale come terra di mezzo
Pasquale D'Andrea

Fra bioetica, interessi mercantili e miti tecnologici, come favorire la riflessione sul corpo e sulle sue valenze identitarie? Quali setting formativi attivano maggiormente i cittadini di oggi e di domani nella costruzione di un'etica del genere umano? Il laboratorio esperienziale ci offre la condizione ideale di una terra di mezzo: uno spazio d'incontro fra le differenze in cui sono possibili modalità di contatto con noi stessi e con l'altro che non sono consentite in altre situazioni; un contesto in cui interrogarci sui nessi fra interculturalità e relativismo senza l'ansia di schierarci e senza l'ossessione di essere politicamente correct. E prendendoci la libertà di guardare in faccia e chiamare per nome le nostre paure. Il lavoro si svolge in chiave narrativa ed autobiografica, con fasi di gioco, condivisione dei vissuti e ristrutturazione cognitiva.

7. I FILI DI PENELOPE

Giusi Costa ed Enrico Maura

Sono quei fili che hanno permesso a Penelope di tessere la sua vita, rivissuti in un laboratorio contrapposto alla velocità dello sviluppo tecnologico, per mettere al centro delle relazioni il corpo, fruitore e datore di cure. Pur con un occhio alle grandi risorse del progresso, il laboratorio aiuterà a riscoprire il nostro passato e le nostre radici attraverso i manufatti e la loro storia, per rafforzare la memoria individuale e collettiva, per un post-umano che non dimentichi la dimensione piccola, lenta e silenziosa dell'esistenza. Qualità di vita, narrazioni e manufatti quali paradigmi che caratterizzano l'individuo come persona e possono fare spazio a un post-umano in cui la creatività e il piacere dei sensi conservino la loro voce e mantengano vivi dei saperi antichi che spesso non sappiamo di possedere.

8. GIOCATTOLI, MAGIE E NANOECOLOGIE

Roberto Papetti

È tempo di allearsi con il genio della bottiglia, con gli asini cagabaiocchi, con le galline dalle uova d'oro, inventarsi formule e costruire amuleti per ludificare con un tocco il luame-mondo. Per questa ragione si propone un laboratorio di costruzione di giocattoli elementari per azioni di manomissione e di rottamazione del post human, di parodia bonaria dei processi tecnologici di alterazione dell'umano sentire. Si tenterà di restituire il gioco alla sua vocazione puramente profana e restituire spazi e tempi confiscati al senso comune. Sarà un laboratorio sul nascondino e sul nascondersi («vi è nello stesso essere nascosti, nel fittarsi nel cesto della biancheria, nel rannicchiarsi in un angolo della soffitta fin quasi a sparire, una letizia incomparabile»), sul non essere riconosciuti, sul mistero delle tane e sulla gloria dell'essermi i custodi.

9. SPECCHI E CORPI MULTIPLI

Tra azione teatrale e rappresentazione cinematografica

Patrizia Canova e Nadia Savoldelli

Il corpo «costruisce la propria immagine» con lo sguardo. Ma da sempre il corpo sta al di là delle sue immagini. Non si lascia afferrare completamente dalle icone o dalle forme che pretendono di rappresentarlo. Anche con lo specchio non si raggiunge lo scopo perché l'immagine riflessa non è sovrapponibile, ma simmetrica e l'espressione che si vede riflessa non è la propria espressione. Ma cosa accade al processo di costruzione dell'immagine del corpo nel momento in cui le nuove tecnologie e l'avvento del virtuale alterano profondamente lo stato stesso del vedere? Come reagiscono il teatro e il cinema alla tendenziale risoluzione del corpo nell'immateriale? Il laboratorio, movendosi tra palcoscenico e schermo cinematografico, andrà alla ricerca degli infiniti giochi di specchi che i corpi riflettono nell'azione scenica e nella rappresentazione filmica. Sarà occasione per indagare i corpi attoriali travestiti, mascherati, agiti dal teatro e i corpi s-materializzati, multipli, tecnologici visualizzati dal cinema contemporaneo. Proporrà un viaggio tra schermo e scena, alla ri-scoperta del corpo come mezzo di comunicazione, come opportunità di espressione, come cifra dell'esistere.

10. MANDALAMOLAS

Rita Roberto e Pedro Uriel Sanchez

Esploreremo, attraverso l'uso del mandala e le antiche tradizioni delle donne Kuna, le potenzialità espressive del nostro corpo poco sperimentate nella quotidianità. Faremo ri-emergere i ritmi che nascono dall'interno e aprono porte inattese alla conoscenza di noi stessi, guidandoci verso sentieri naturali fino ad ora inesplorati. Tutto ciò per dissotterrare le qualità dell'anima attraverso segni gestuali, vocali, tratti di colore, musica, sogno e movimenti, che producono dentro di noi vibrazioni che rimandano a qualcosa di sconosciuto. L'invito ai partecipanti a questo laboratorio è di riattivare emozioni, abitare fisicamente, poeticamente, esteticamente ed eticamente il corpo e le sue espressività per scoprire qualcosa di noi e degli altri di totalmente nuovo. Questi doni preziosi si possono riscoprire attraverso il movimento libero e guidato, la fantasia, l'immaginazione, la ritualità, la sacralità e la dignità del proprio corpo come forma archetipica ed ancestrale di espressività e di unità (mandala) che è ancora molto sentita in alcune culture tradizionali, come quella del popolo Kuna...

11. X-CEM 2007. ODISSEA NELL'IPERSPAZIO

Riccardo Olivieri e Martina Valtaggio

...all'alba c'erano le alghe, poi vennero i girini, giunsero gli anfibii, i rettili ed i mammiferi. Verso l'ora di merenda arrivarono i primati con i loro portatori di handicap senza peli. Il pranzo fu preparato dai suddetti animali eretti che cucinarono alghe, rane e mammiferi. Al tramonto, quando terminarono tutti gli esseri commestibili e la terra divenne arida, il gruppo dei senza pelo che comandava, decise che avrebbe apportato delle modifiche alla sua razza. Quello che era stato fatto per tentativi ed handicap sarebbe diventato rigorosa pianificazione scientifica...

...Un misterioso messaggio arrivato da una fitta notte del futuro. Una richiesta d'aiuto da uno scenario indecifrabile. Mutanti con fibre al titanio, cyborg sentinelle, umanoidi pluripotenziali, cervelli al litio. Si salpa per un viaggio straordinario a bordo della Nabucodonosor verso futuri futuribili. L'indagine parte dalla propria antiquata consistenza corporea, dalle imperfette sinapsi cerebrali; aspettative, sogni, utopie costituiranno la mappa stellare di navigazione. I vicoli ciechi, le autostrade sorde e gli incroci muti saranno i bivi per l'esercizio dell'unico vero potere umano: la scelta. Scopriremo di vivere a Matrix, scapperemo da Gattaca o saremo costretti in una Futurama? Serviranno una vista a raggi X, orecchie bioniche, sensori olfattivi e cuori impavidati agli X-CEM per affrontare la nebulosa Odissea nell'iperspazio.

12. «SONO AL MONDO PER STUPIRMI!»

Luciana Pederzoli e Chiara Fassina

Sarà un viaggio nel corpo e attraverso il corpo che ci permetterà di scoprire le nostre caratteristiche e di conoscere ciò che ci circonda. Guidati da Peter Pan, oltrepasseremo la finestra della nostra casa, lasceremo il mondo esperito solo con la vista, ci lasceremo condurre da questo bambino volante che ci porterà alla scoperta dei nostri sensi, impareremo a vedere con le mani, a sentire con i piedi, ad ascoltare con il naso. Le attività dei singoli giorni saranno strutturate seguendo il procedere della storia intervallando: attività corporee (percezione di sé, giochi cooperativi e non); attività manuali di realizzazione di costumi, maschere, cibi, modellini di ambienti; canti e danze per vivere nella nostra isola.

Domenica 26 agosto 2007

dalle ore 9.00 Accoglienza convegnisti

ore 17.00

Apertura del Convegno
Introduzione di Brunetto Salvarani
Intervento del Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione on. Letizia De Torre

Tavola rotonda
condotta da Antonio Nanni con Davide Fucini, Antonella Buzzi e Aluisi Tosolini

Presentazione laboratori

Serata

Proiezione di un film sul tema del Convegno
Danze popolari dal mondo con il gruppo *Il Salterio*

Lunedì 27 agosto 2007

ore 9.30

Relazione sul tema del Convegno
Mauro Ceruti
Introduzione di Roberto Morselli

ore 15.00

Laboratori

Serata

Spettacolo teatrale
«Bambole»
di e con Candelaria Romero (con il patrocinio di Amnesty International)
Danze

Martedì 28 agosto 2007

ore 9.00

Laboratori

ore 15.00

Laboratori

Serata

Momento dello Spirito
Il corpo di fronte a Dio.
«Sei tu che mi hai tessuto nel seno di mia madre»
Carmine Di Sante
«Labyrinth: i passi del sacro»
esperienza meditativa di costruzione, percorso e danza nel labirinto guidata da Rita Roberto

Mercoledì 29 agosto 2007

ore 9.00

Laboratori

ore 15.00

Laboratori

Serata

Festa finale

Giovedì 30 agosto 2007

ore 9.30

Incontro con Alberto Abruzzese
Introduzione di Aluisi Tosolini
Conclusioni e presentazione del Manifesto CEM su «Educare nel tempo del post-umano»



Mauro Ceruti è Preside della Facoltà di Scienze della Formazione e professore ordinario di filosofia della scienza presso l'Università degli studi di Bergamo, dove dirige il CE.R.CO, Centro di Ricerca sull'Antropologia e l'Epistemologia della Complessità. Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha insegnato epistemologia genetica presso le Università di Milano Bicocca, Bergamo e Palermo, ed è stato preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Milano Bicocca. Il professor Ceruti, inoltre, ha insegnato e svolto attività di ricerca presso la Facoltà di Psicologia e di Scienze dell'Educazione dell'Università di Ginevra e presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. È autore e coautore di numerose opere, tra le quali ricordiamo: *Le due paci. Cristianesimo e morte di Dio nel mondo globalizzato*, Raffaello Cortina, Milano, 2005 (con G. Fornari); *Educazione e globalizzazione*, Raffaello Cortina, Milano 2004 (con G. Bocchi); *Le origini della scrittura. Genealogie di un'invenzione*, Bruno Mondadori, Milano 2002 (con G. Bocchi); *Le radici prime dell'Europa. Gli intrecci genetici, linguistici, storici*, Bruno Mondadori, Milano 2001 (con G. Bocchi); *Evoluzione senza fondamenti*, Laterza, Roma-Bari 1995; *L'Europa nell'era planetaria*, Sperling & Kupfer, Milano 1992 (con G. Bocchi e E. Morin); *La sfida della complessità*, Feltrinelli, Milano 1985.



Alberto Abruzzese insegna Sociologia dei processi culturali e comunicativi allo IULM di Milano, dove è direttore dell'Istituto di comunicazione e prorettore per le relazioni internazionali e l'innovazione tecnologica. Ha insegnato sociologia delle comunicazioni di massa all'Università «La Sapienza» di Roma e sociologia dell'arte e sociologia della cultura a Napoli. Svolge ricerche sulle comunicazioni di massa e organizza ricerche, convegni e seminari. Si occupa di politiche culturali ricoprendo il ruolo di direttore del Master in ideazione, management e marketing degli eventi culturali presso la Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università «La Sapienza» di Roma. Ha svolto attività di ricerca (varietà, televisione, palinsesto, soap-opera, ecc.) per la RAI e per Mediaset, per il CNR e per il Ministero dei Beni Culturali, e si è dedicato a un'intensa attività pubblicistica su vari quotidiani e periodici (*Rinascita*, *Il Manifesto*, *L'Espresso*, *Il Mattino*, *Il Riformista*), intervenendo sulle strategie espressive e sulle politiche culturali di cinema, TV, informazione, reti digitali. È autore di numerosi saggi sulla comunicazione e sui nuovi media, in un lungo percorso teorico che va da *Forme estetiche e società di massa* Marsilio Editori, Venezia 1973, fino a *Lessico della Comunicazione*, Meltemi, Milano 2003 e *L'occhio di Joker*, Carocci, Roma 2006. Il suo libro *Lo splendore della tv*, Costa & Nolan, Milano 1995, è stato recentemente tradotto in Brasile e in Francia.



Carmine Di Sante ha insegnato all'Istituto Teologico di Assisi e ha lavorato al SIDIC (*Service International de Documentation Judéo-Chrétienne*). Bibliista, animatore popolare di gruppi di riflessione, cura per Pazzini editore la collana «Al di là del detto». È autore di numerose opere tra cui: *Decalogo: le dieci parole. Comandamento e libertà*, Cittadella, Assisi 2007, *Copia e gratuità*, Pazzini editore, Villa Verucchio (RN) 2006; *Bibbia, la grande storia. Trama narrativa e tematica*, Cittadella, Assisi 2006; *Eucarestia. L'amore estremo*, Pazzini editore, Villa Verucchio (RN) 2006; *Gesù. Come incontrarlo nei Vangeli*, Pazzini editore, Villa Verucchio (RN) 2004; *Francesco e la musica. In dialogo con Mozart e Barth*, Pazzini editore, Villa Verucchio (RN) 2004; *Parola che parla. Chiavi di lettura per la Bibbia*, Pazzini editore, Villa Verucchio (RN) 2004; *Profezia. Figure bibliche della speranza*, Città Aperta, Troina (EN) 2003; *Lo straniero nella Bibbia. Saggio sull'ospitalità*, Città Aperta, Troina (EN) 2002.



Corpo a corpo umano nell'educazione disumano post-umano

Quell'unità psico-fisica che è l'uomo appare oggi sottoposta a profondi cambiamenti, soprattutto sul versante del corpo, come mai prima d'ora nella storia. Per secoli si è ritenuto che l'educazione si dovesse occupare dello spirito, della coscienza, del sapere. Ora questa concezione viene messa in discussione dall'evoluzione della biologia, e più in generale delle scienze e delle tecnologie, e l'educazione non può disinteressarsi di quel che accade. Ecco perché il Convegno del CEM è un appuntamento da non perdere, che colloca il nostro movimento nell'occhio del ciclone e che ci obbliga a fare discernimento e a tener vivi gli interrogativi dell'etica.

Quest'anno ci inoltriamo ad investigare alcuni essenziali aspetti del vivere, tra il nascere e il morire: «Umano, disumano, post-umano. Corpo a corpo nell'educazione», dopo aver messo a fuoco, lo scorso anno, la complessità del vivere e dell'educare («Tra il bene e il male? Il conflitto negli immaginari dell'educazione»).

Con questo nuovo tema siamo alle prese con una sfida inedita, che vede la scienza e la tecnica condurre l'uomo oltre l'uomo, che viene già oggi descritto come essere bionico, cyborg, simbiote...

L'avvento del post-umano mette in difficoltà la pedagogia, dal momento che non si comprende più come sia possibile educare un uo-

mo ed una donna che corrono il rischio di vedere alterata la loro stessa «natura umana». Siamo di fronte ad un paradosso che l'educazione non aveva mai conosciuto prima: la fine di ciò che sembrava essere «naturale», immutabile, fisiologico e a suo modo «trascendente».

Cosa significa oggi «naturale»? Che ne è dei principi iscritti nella coscienza di ogni essere umano? Che ne è della loro «universalità»? Come educare il «simbiote» che è già fra noi? L'educazione è così chiamata ad un corpo a corpo totalmente nuovo. Esso, da un lato, chiede di indagare i presupposti razionali su cui fondare e costruire le regole dell'etica pubblica e, dall'altro, di definire i confini invalicabili di quella soglia-limite per impedire a ciò che è «umano» di degenerare nel disumano e nel post-umano.

I relatori al 46° Convegno CEM

**MAURO CERUTI
ALBERTO ABRUZZESE
CARMINE DI SANTE**